Anno XLIII | Mercoledì 3 febbraio 1909 | Conto corrente con la posta | N. 29

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

SI SCOMMETTE SULLA DATA DELLE ELEZIONI

Roma, 2 matt.

L'on. Giolitti è tornato a Roma. La sua salute è fiorentissima, ed egli non ha alcuna intenzione di lasciare il potere — scrive la *Tribuna*. Egli appare sofferente e preoccupato, e si conferma che ha manifestato l'intenzione di lasciare al più presto gli affari » — scrive la « Vita ». Commovente accordo degli storici contemporanei, per istruzione e norma degli storici futuri!

Comunque, l'on. Giolitti è tornato e Palazzo Braschi è daccapo rianimatissimo; molto di più di Montecitorio. Le anticamere del Presidente del Consiglio sono sempre affollate. Prefetti senatori, deputati e.... candidati, tutto il personale delle elezioni generali, è là, pronto al suo posto. La data fatale, è sempre chiusa nel petto del Presidente del Consiglio.

La Camera si riunirà, pare il 16; ma quanto alle sue sorti future, mistero. La gente scommette per le elezioni a marzo, a maggio, a novembre: ciascuno è naturalmente, il meglio informato, e vi dimostra, fino alla evidenza, che la vera data dev'essere la sua — cioè quella che risponde al proprio desiderio. D

FALSI ALLARMI!

Roma, 2. — Il *Messaggero* pubblica:

« Circola la voce che il ministero della guerra abbia recentemente invitati gli ufficiali in posizione ausiliaria a tenersi a sua disposizione per qualsiasi evenienza.

« Tale notizia non ha ombra di fondamento ».

Gli studi per un piano regolatore a Reggio Calabria

Reggio, 2. — A bordo del piroscafo *Umberto I* si è tenuta una riunione delle autorità civili e militari, convocata dal generale Mazzitelli.

Nella riunione si è deliberato in quali luoghi dovranno sorgere le baracche definitive mentre continueranno gli studi per un completo piano regolare.

L'attuale strada conducente al porto sarà allargata di 10 metri.

Il primo gruppo dei baraccamenti sarà costituito dalle case inviate dagli Stati Uniti delle quali è prossimo l'arrivo.

La Regina e il piccolo Silvestro

Roma, 2. — Un commovente episodio dell'esodo degli orfanelli e avvenuto stamane al Quirinale.

Nel porto di Messina, a bordo della corazzata che ha il nome della Regina fu portato nell'ultimo giorno dell'anno dal sotto-ufficiale Canuto Lancelotti il piccolo Silvestri Impallomeni di quattro anni, estratto dopo tre giorni dalle macerie in istato gravissimo tanto che soltanto le cure affettuose e pronte della Regina, che era sul luogo del disastro, poterono salvarlo da morte sicura.

Avendo saputo che il bambino trovavasi presso alcuni lontani parenti, che sono il cav. Visalli del Ministero delle Finanze e la sua signora, insegnante nelle scuole della capitale, la Regina ha desiderato di vederlo e oggi con tutta l'espansione del suo cuore di madre pietosa, lo ha stretto fra le braccia e presentandolo ai piccoli graziosi principi e parlando di lui al Re, ha evocato con affettuosa naturalezza ogni minimo particolare che al piccino si riferisce, interessandosi delle sue condizioni presenti e della sua sorte avvenire.

Colmo di giocattoli e dolci, commosso tanto da non essere più loquace come era a bordo della corazzata e come è attualmente, Silvestro ha lasciato la Reggia, portando seco il ricordo della fata benefica a cui deve la vita e tante ore di gioia.

Il piccolo Silvestro fu salvato per miracolo: la casa abitata dagli Impallomeni a Messina crollò interamente e i cadaveri del babbo, della mamma e dei fratelli giacciono ancora sotto le macerie.

Il « Selinunte » naufragato

L'equipaggio salvo

Ortona a mare, 2. — Oggi per la rottura degli ormeggi causata dal mare infuriato naufragava poco lungi dal molo il vapore *Selinunte* della N. G. I. carico di merci e viveri partito da Venezia ed in viaggio per toccare gli scali di Sicilia. Mercè la coraggiosa ed ammirabile opera dei cittadini ardimentosi l'equipaggio del *Selinunte* composto di 31 persone è stato tratto tutto in salvo.

E' atteso qui da Ancona il piroscafo *Scrivia* che ha avuto disposizioni dalla N. G. di recarsi a portare soccorsi al *Selinunte*.

Un milione della Francia

Il progetto alla Camera

Parigi, 12. — Il Governo presenta un progetto di legge chiedente un credito straordinario di un milione quale versamento della Francia alla sottoscrizione nazionale per le vittime del terremoto di Calabria e Sicilia.

Il progetto è accompagnato da una relazione, che termina così:

« Il governo ha deciso di dare alle popolazioni italiane uno speciale attestato della solidarietà umana, proponendo al Parlamento che la Francia contribisca con un milione alla sottoscrizione nazionale aperta per tale oggetto dalla Francia. Abbiamo fiducia che il Parlamento associandosi ai sentimenti che animano il Governo approverà il progetto ».

Daccapo gli scioperi a Parma

Parma, 2. — La risposta data dal Comune alla richiesta della Camera del lavoro la quale avrebbe voluto che il Comune esercitasse direttamente il forno esponendosi così ad un grande rischio, non ha soddisfatto i preposti al Sodalizio operaio, che hanno convocato un comizio, nel quale hanno proclamato lo sciopero generale.

Lo sciopero non sarà però attuato prima di dopodomani.

La deliberazione della Camera del lavoro desta enorme impressione.

I figli di Canzio ricevuti dal Re

Roma, 2. — Il Re ha ricevuto stamane in udienza particolare Mamiani, Decio e Garibaldi, figli di Stefano Canzio. Il Re si é intrattenuto mezz'ora con grande cordialità con i figli del generale parlando con essi del loro padre e tessendone vivi elogi.

Un neonato sepolto vivo

Teramo, 2. — Un orribile infanticidio fu commesso da Speranza Donato con la complicità del padre, Giuseppe, e della madre Bettina Gastaldo, tutti di Rosciano. La Bettina la mattina del 30 si sgravò di un bambino che sotterrò viva. Donato e i suoi complici furono arrestati.

UNO SCOPPIO DISASTROSO

Portsmouth, 2. — Vi fu una esplosione a bordo di una scialuppa: sei morti e un ferito.

La discussione degli affari macedoni

Costantinopoli, 2. — Alla Camera si riprende la discussione degli affari macedoni.

I deputati turchi e bulgari accettano la proposta di nominare una commissione parlamentare mista per risolvere la questione. Ma i deputati greci respingono la proposta.

Paulow, deputato bulgaro, rimprovera le autorità di parteggiare pei patriarchisti e chiede la soppressione dello *statu quo* ecclesiastico e scolastico, altrimenti la lotta continuerà.

Lodi agli ufficiali italiani

Costantinopoli, 2. — Alla Camera dei deputati un deputato turco lodò l'imparzialità degli ufficiali italiani della gendarmeria Macedone.

Contro la Facoltà italiana a Vienna

Un ordine del giorno degli studenti cristiano-sociali

Vienna, 2. — Il comitato universitario cristiano-sociale tenne seduta votando un ordine del giorno nel quale si dichiara che la Facoltà italiana a Vienna costituisce un pericolo per il carattere tedesco della città di Vienna e dell'Austria inferiore in quanto creerebbe un precedente sulla cui base altre nazionalità potrebbero accampare analoghe pretese sostenendole con gli stessi mezzi come gli studenti italiani: inoltre si stabilirebbe a Vienna un nuovo elemento di disordine con grave pericolo per la pace nazionale e per la tranquillità fra gli studenti di Vienna. Perciò protestano contro il progetto della Facoltà italiana a Vienna.

Un voto di fiducia a Clemenceau

Parigi, 2. — Alla Camera fu discussa l'interpellanza Pressensè circa il procedere di Clemenceau nelle dispute in Parlamento contro gli avversari.

Dopo brevi dichiarazioni di Clemenceau fu respinto con voti 325 contro 195 l'ordine del giorno puro e semplice di Pressensè e fu approvato invece con 315 voti contro 122 l'ordine del giorno di fiducia chiesto da Clemenceau.

Indi la seduta fu tolta.

LA VEGLIA PER LA LEGA NAZIONALE

Esito splendidissimo

Alcuni caratteristici incidenti

(Nostra lettera part.)

Trieste, 2 febbr.

La notte scorsa al « Politeama Rossetti ebbe luogo la Veglia a beneficio della Lega Nazionale che ottenne, sotto tutti i rapporti, un risultato superiore a qualunque aspettativa.

Anche la temperatura le fu favorevole: era una notte quasi primaverile, tutti i principali caffè, affollatissimi di pubblico e di maschere, avevano posto i tavoli all'aria aperta.

L'addobbo del teatro, rinnovato per la circostanza, era di un effetto splendidissimo.

Intervennero alla Veglia il Podestà, molti consiglieri comunali e i rappresentanti di tutte le associazioni liberali.

Poco dopo la mezzanotte venne suonato l'Inno della Lega fra entusiastici interminabili applausi, e l'inno stesso e quello di San Giusto, accompagnati in coro dal pubblico, vennero bissati e ribissati in numero infinito di volte.

Avvennero poi alcuni caratteristici incidenti, che sono una eloquente manifestazione dei sentimenti del pubblico.

Nei Caffè e al Politeama vennero lanciati numerosi nastri tricolori, sempre accolti da clamorose approvazioni.

Una maschera vestita da garibaldina fu salutata ovunque con entusiasmo.

Dal Caffè « Secession » all'Acquedotto fu costretta a uscire una maschera provocatrice dai nastri giallo-neri, a suon di fischi e d'argomenti più sodi.

Tutto ad un tratto al Teatro scoppiano applausi fragorosissimi accompagnati da formidabili grida di evviva. Che era avvenuto? In un palco, era comparsa una bella bersagliera salita su una sedia e salutava militarmente; e quando essa sguainò la sciabola mentre la banda suonava l'inno di S. Giusto fu un grido generale di: Guerra! Guerra! I funzionari della P. S. guardavano in giro come trasognati e tacquero.

La festa riprese il brio spensierato e terminò assai tardi.

L'incasso é di circa 15 mila corone.

Da oggi a tutto l'anno 1909 l'abbonamento al **Giornale di Udine** *è di 15 lire. Semestre e Trimestre in proporzione.*

Grandi macchie nel sole

Formazione estemporanea d'un lago luminoso. — Una gigantesca bocca di pozzo spalancata. — Oceano burrascoso. — L'inferno preparato. Due occhi di gigante — Congetture

Il giorno 29 u. s. raggiungeva il meridiano centrale del Sole l'avanguardia di un estesissimo gruppo di macchie, apparso da alcuni giorni. E' uno dei più caratteristici dell'attuale fase decrescente dell'attività solare, che a quanto sembra non vuol saperne di... decrescere, come sarebbe suo obbligo, secondo le buone regole. Si compone di quattro macchie principali, che potrebbero diventare sette od otto perchè alcune di esse si suddividono a loro volta in gruppi, e anche questi abbastanza cospicui. Tre sono disposte superiormente quasi in linea: la prima, quella di sinistra (più vicina di tutte al lembo est dell'astro) ha, mentre scriviamo, presso di sè una piaga lucidissima e molto estesa, specie di macchia a rovescio, vale a dire chiara invece che oscura, la quale lascia indovinare in quella parte della fotosfera una attività ignea abbastanza ampia. ma relativamente tranquilla se vien paragonata ad un altro segno analogo presso un'altra macchia, di cui diremo appresso. Queste manifestazioni, chiamate facole, e che attirano l'attenzione generalmente meno delle macchie propriamente dette, vanno ciò non ostante studiate con cura, perchè le loro vicende oltre all'essere istruttive possono sempre servire di utile complemento alla cognizione sulle macchie e sulla loro genesi, ancora tanto scarse ed imperfette. Non teniamo conto delle altre manifestazioni solari. Ci limitiamo qui alle più, diremo spettacolose, che sono le macchie e facole principali.

La seconda macchia, a partire dal lembo, è la più cospicua di tutte, per quanto sia la meno ampia.

Essa appartiene già ad uno stadio avanzato e stabile di formazione, se pur di fronte all'instabilità delle macchie in generale è lecito servirsi di un tale aggettivo. E' un buco rotondo, un'immensa voragine del più bel nero — in apparenza — una specie di pozzo degno in tutto di quel globo gigante, un pozzo nel quale la Terra precipiterebbe comodamente come un secchio senza corda, fino in fondo. Attorno alla bocca del pozzo, ben delimitata, si stende con grande regolarità una immensa zona circolare di penombra, anch'essa ben circoscritta, specie d'aureola, che fa involontariamente pensare all'esistenza di parecchi strati, dei quali essa solcherebbe il meno profondo, e cioè il più vicino a quel livello ideale che nell'oceano solare tormentato senza tregua da spaventevoli burrasche e da fluttuazioni colossali, può approssimativamente prender il nome di superficie. Poichè sebbene l'abisso nero centrale quanto l'abisso grigio che gli sta attorno sembrino di qui nettamente delimitati, devono avere, visti da vicino (e in parte si può ottenere un tal risultato cogli strumenti ottici di maggior po-

---

Giornale di Udine (29)

Il sogno di Antonietta

ROMANZO

— Se ho ben compreso, la soluzione di questo dipenderebbe dunque dal signor Hérand.?

— È da me... Se mio zio si è riservato il diritto di negarmi sua figlia, dal canto mio non sono obbligato più di lui, e posso ritirarmi se voglio. Ecco perche, caro mio, ti diceva poc'anzi che la tua presenza potrebbe giovarmi: essa prolunga una situazione che nè l'uno nè l'altro osiamo troncare.

— E non ti riesce molesto un tale stato d'incertezza?

— Esso ci permette di fare il nostro esame di coscienza e così non ci pronunceremo se non dopo matura riflessione.

— E che cosa avviene di Antonietta durante codeste riflessioni di due vecchi i quali si danno ad intendere di essere prudenti?

— Antonietta non c'entra: mio zio ha voluto che la decisione rimanesse fra noi due: Antonietta non può giudicare in prima istanza: confermerà o casserà. Ella non avrà a immischiarsene, almeno ufficialmente, sino al giorno in cui il dibattimento sarà deferito al di lei giudizio. E poichè la causa è tuttora pendente, dimmi il tuo parere: l'uomo politico deve ammogliarsi?

Luigi Emanuele, chè camminava con aria grave e raccolta, come seguisse un suo pensiero, si pose d'un tratto a ridere e replicò:

— La più spiccia sarebbe di affidarne la decisione a tre bei dadi, come dice Panurgo, ed il mio parere sarebbe quello di Pantagruelo: « Sposatevi dunque, in nome di Dio, o non sposatevi punto; giacchè in questa proposizione vi sono tanti se e tanti ma che non saprei stabilire ne decidere ».

— In argomento di tanta gravità, mi permetterei di giudicare lo scherzo alquanto di cattivo gusto.

— Ma dove mi trovi una persona assennata che ti chieda se deva o non deva maritarsi? Sono io nei tuoi panni per risponderti? e posso io sapere, se qui, (e colla punta dell'indice vi picchiò il petto), siavi un cuore oppure un ciottolo? Tutto ciò che posso rispondere alla domanda che mi fai, è che conosco un uomo politico al quale il matrimonio ha reso e rende giornalmente i più grandi servigi; egli è libero pensatore, ma a motivo di sua moglie che è cresciuta a principii religiosi, fa educare i suoi figli nei collegi dei gesuiti, professa il più gran disprezzo per il vile metallo, e sia per orgoglio, sia per probità, egli vorrebbe tenersi estraneo agli affari; ma in grazia di sua moglie che ha gusti di lusso dispendiosi, è stato obbligato a lasciar mettere il suo nome in cinque o sei grandi imprese finanziarie che gli fanno la fortuna sua malgrado; non ha alcuna personale ambizione, e fa della politica per l'amore che porta al suo paese; sventuratamente sua moglia non è come lui: ha la vanità del potere, la passione di un portafogli, ed in grazia di lei, soltanto in grazia di lei, il libero pensatore commette tutte le bassezze, tutte le viltà per aggrapparsi ad un ministero.

— Ma tu mi fai il ritratto di un intrigante non di un uomo politico.

— Sicuramente, io sono lungi dal pensare che tu sii un intrigante, e credo inutile ogni dichiarazione in proposito; la mia amicizia, le nostre relazioni valgono assai più delle parole, nevvero? Ma spero che vorrai permettermi di domandare se tu sei veramente uomo politico.

— Come sarebbe a dire?

— Per certo non sei della stessa specie di quelli ameni prodotti del parlamentarismo che credonsi uomini politici perchè hanno con molta cura imparato nelle tradizioni di famiglia l'arte di parlare di tutto per dire nulla, o il talento non meno utile, di ascoltare con marcata attenzione appoggiando i gomiti al cammino di una sala dandosi una posa diplomatica.

— Mio padre era procuratore, interruppe Gastone, e da lui non ho ereditato altro che la toga.

— Così pure, tu non hai nulla benanco di quelli uomini di Stato, i quali si sono slanciati nei pubblici affari perchè furono incapaci di governare i propri; avvocati che difendono dalla tribuna la causa di Francia perchè non hanno una causa civile o criminale da difendere al palazzo di giustizia; finanzieri che coi milioni del bilancio operano prodigi per entrare in qualche compagnia privata, che dará alla loro notorietà politica una posizione che non verrebbe accordata al loro merito personale nullità vanitose che si fanno nominare nella loro provincia per venire a brillare a Parigi. Studiare le questioni del paese, notarle, è per essi la parte minima delle loro occupazioni; ciò che più li solletica è di essere deputati, per viaggiare *gratis* in ferrovia, per servirsi nella loro corrispondenza di carta col timbro della Camera, e distribuire biglietti per le tribune a persone dalle quali prima non erano tenuti in gran conto.

— Nella tua enumerazione trascuri l'uomo che si dedica alle cose del suo paese per sollecitudine, per convinzione, mentre è appunto nella vita politica che si può fare l'uso più degno ed elevato delle facoltà dell'uomo; del coraggio, della fede in sè che domina le masse, e dell'eloquenza che le trascina o le arresta; dell'intelligenza tanto potente da affermare l'insieme delle cose: della presenza di spirito ferma abbastanza per decider all'istante le più grandi questioni; della memoria talmente sicura da non lasciare mai luogo all'esitanza; della forza di volontà che non si lascia abbattere dalle sventure della patria, nè dai dolori personali; finalmente di certe qualità fisiche della voce, dello sguardo e del gesto, senza delle quali tutte le altre sono un nulla.

(*Continua*)

tenza) un indescrivibile frastagliamento che nessun occhio umano potrebbe abbracciare nella sua vastità, anche se volesse solo limitarsi a trovare una *linea di confine* fra il grigio della penombra e il bianco della fotosfera circostante. Ma oltre a ciò, se un essere umano potesse arrivare fino a quella vicinanza senza essere bruciato, anzi volatizzato, vedrebbe quella linea di confine in perpetuo movimento, anzi in un'agitazione pazza e furibonda di frangia composta d'immani lingue di fuoco avanzanti e retrocedenti con una violenza spaventevole.

Non per nulla in tempi già lontani alcuni padri della chiesa annunziarono ai fedeli di aver scoperto l'inferno, la cui ubicazione precisa era appunto.... la fotosfera del Sole. Era in linea teologica un progresso, una semplificazione enorme, senza contare l'economia. Dove trovare nel bilancio eterno, i fondi per costuire l'immensa fornace capace di contenere quasi tutti quelli che han vissuto sulla Terra? Dove l'enorme quantità di combustibile occorrente? E dove le braccia innumerevoli per infornarlo continuamente e farlo ardere con giusta regola? Invece, mettendo l'inferno nel Sole, tutto si accomodava nel migliore dei modi.

Da che si vede anche l'astronomia può sempre servire a qualche cosa..... Crediamo però che quei reverendi abbiano avuto troppa fretta. Ci sono nel cosmo altri inferni, dello stesso genere del Sole, ma assai più grandiosi, nei quali bisognava cercare l'inferno vero, il quale non può che essere unico e perciò definitivo.

Tornando alle nostre macchie diremo che le più ricche di particolari, che si possono dire veramente infernali per il loro aspetto sono la macchia di destra, la più interna del disco, e composta di parecchie macchie, è la macchia doppia di sotto che forma quasi la doppia estremità inferiore di un W di cui le tre estremità superiori siano segnate dalle tre macchie principali a cui abbiamo accennato.

Questa macchia doppia veramente tipica, presenta un aspetto che non è nemmeno molto raro nelle formazioni solari; quello cioè di un paio d'occhi, colle nere pupille formate dal nucleo della macchia e le sopraciglia segnate da zone soprastanti di penombra. Ci pare anzi il periodico ritorno tipico di *forme determinate* nelle macchie solari debba aver un significato ben più ampio di una semplice casualità, ma non è in un giornale che si può trattarne... Per il che noi ci limiteremo a dire che questa curiosa macchia ha l'occhio sinistro intero, cioè formato da una sola macchia *a virgola*, ed il destro frastagliato da nuclei e penombre, il quale pur conservando la forma di occhio nell'insieme, si suddivide, esaminandolo meglio, in tre macchie, a virgola diritta. Seguiremo attentamente le evoluzioni di questi gruppi di macchie.

Per quanto riguarda una possibile relazione tra questi fenomeni del Sole e le convulsioni terrestri diremo soltanto a titolo di cronaca che quando avvenne il violento terremoto lontano, che i sismografi dicono di violenza tripla a quello recente di Messina e Reggio, il gruppo a W era appena comparso all'orlo orientale del Sole, mentre al meridiano centrale era da poco passata la ultima e cospicua macchia di un altro gruppo e triangolo — meno importante — il quale sta ora tramontando dietro il sole. Attorno a quest'ultima macchia si vede una grande facola assai frastagliata che si estende fino a notevole distanza dal nucleo, e che, chiaramente visibile pel grande scorcio tradisce in quel luogo della sfera solare una grande agitazione latente. *Alcor*

Amore e scienza

(Da una conferenza tenuta ieri a Torino)

Non si dovrebbe dar ascolto ad altro linguaggio che a quello del vero amore e della scienza. Ricostruire le città? Certo, ma andiamo cauti. Voglia il cielo che non ci rendiamo complici di delitto! (*Applausi*). Per virtù di pensiero ed amore l'uomo trionfa della Natura. Settant'anni sono un grande poeta infelice mirando le città sepolte del Vesuvio maledì la Natura e incitò gli uomini a confederarsi contro di essa. Ma il Leopardi rende inefficace questa federazione, mostrandoci indifesi, piccoli e deboli. E' errore. Il popolo nostro è più grande che non pare: gli alleati nostri sono per tutta l'infinità dello spazio. Dovunque sono spiriti, noi ed essi siamo in cura a quel sole spirituale immensamente remoto verso cui gravità questo popolo di mondi navigante nell'immensità del tempio e dello spazio. Deboli? Certo, ma più deboli della Natura? Si, e no. Siamo altra cosa. Noi siamo la sostanza che sente, ama, vuole, e non può morire.

Non spregiamo dunque la vita, come vorrebbe il Leopardi. La vita è per noi un mezzo di ascensione: è un gradino che saliamo: credo che ne dovremo salire molti altri. «Insensata è la natura, — dice il Goethe, — e inflessibili le sue leggi, ma sia l'uomo nobile, soccorrente e buono. Ciò solo ci fa credere in esseri superiori che non conosciamo, ma invochiamo.»

Così Faust diventa degno della beatitudine.

Pensiero, azione, vita. Vivere per operare, operare per menomare la somma del male, accrescere il bene, conquistare l'altezza morale, la pienezza di vita a prezzo di strazi, lagrime sangue; tale è la nostra sorte, la nostra passione, la nostra gloria. La storia della Natura è fatta di avvenimenti; la storia degli uomini è fatta di azioni frutto di intelligenza e di volontà. Le città ruinano, l'umanità si edifica Edifica il mondo dello spirito, il cosmo della verità, della libertà, della redenzione, dell'amore. *Arturo Graf*

Cronaca provinciale

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Società per trasporto merci e viaggiatori

Ci scrivono in data 2:

Ieri vi fu una seconda adunanza dei principali negozianti della Carnia per la costituzione di una società in accomandita con sede in Tolmezzo pel trasporto con autocarri a vapore delle merci e passeggeri nella provincia nostra.

La Società sarà costituita col capitale di L. 80000 diviso in ottanta quote da L. 1000 l'una e le sottoscrizioni saranno aperte fra giorni. Inutile dire che il capitale è virtualmente sottoscritto, essendosi lasciate disponibili sol o alcune quote perchè tutti gli interessati diretti nei trasporti possano accedere nella Società.

Con ciò non resta che rallegrarsi coi promotori per il nuovo mezzo di trasporti che primi fanno sorgere nel Friuli e per i vantaggi indiscutibili che porterà al commercio ed alle industrie.

E vantaggio sicuro ne risentiranno i paesi tutti della Carnia poichè in poche ore potranno ricevere o trasmettere da e per le Stazioni di Tolmezzo e Villa Santina le loro merci a prezzi convenienti e con sicura garanzia di recapito, come vantaggio indiscutibile ne risentirà il capoluogo della Provincia al quale convergeranno gli autocarri per portarvi legname da ardere e da costruzione, e per ritirare carichi completi di grani, farine, birra, cementi ecc. ecc.

Qualcuno obietterà che con le nuove ferrovie che in breve si metteranno in esercizio, la nuova industria ne soffrirà. A questi si può rispondere che per le distanze di 50-60 km., l'autocarro a vapore, tenuto conto delle spese di trasporto ed asporto dalle stazioni ferroviarie, delle tariffe minime che con tal mezzo si possono adoperare, della puntualità e speditezza con cui si possono fare i trasporti, può stare benissimo in concorrenza colle ferrovie. Il fatto solo che la merce acquistata può essere portata alla distanza di 60 km., nella giornata stessa dell'acquisto senza avarie di sorta, è tale vantaggio, da far trascurare non i pochi centesimi, ma anche le lire che eventualmente si potessero spendere in più. Coi tempi che corrono, trasporto di merci celere a sicuro è addiritura un ideale; speriamo che la nuova industria ce lo faccia raggiungere.

Sappiamo anche che la nuova Società si è posta in rapporti diretti con quella che da un anno funziona con generale soddisfazione e pubblico vantaggio nel Cadore ed ora anche nell'Agordino, e così in breve si potranno stabilire fra Carnia-Cadore e Comelico-Sappada quei commerci che quarant'anni fa si vagheggiavano, ma che non si potevano realizzare per la grave spesa dei trasporti.

Non sarà poi improbabile che intervenga un accordo colla Società già esistente in Tolmezzo per trasporto passeggeri con automobili a benzina e così si spera avere per la prossima estate mezzi di trasporto passeggeri celeri e comodi, come già si usano nelle altre zone alpine frequentate da forestieri.

Viribus unitis, ecco la gran forza del passato, del presente, dell'avvenire, forza che anche nel caso nostro servirà da propulsore per svariate industrie e commerci.

Avanti, dunque, è presto e le Autorità chiamale a dare pareri ed autorizzazioni facilitino l'opera che è fortemente voluta dal Governo e che s'impone ad ogni popolo civile.

Da SUTRIO

Inaugurazione della luce elettrica

Ci scrivono in data 1:

Da oltre due mesi funziona un wolgatter ed un motore elettrico, il di cui impianto fu fatto dalla ditta Marsiglio sul piazzale della propria segheria. Nel capoluogo la luce funziona da quasi due mesi con soddisfazione del pubblico e dei privati che se ne servono, poichè nulla lascia a desiderare.

Ier sera fu inaugurata la nuova linea che deve illuminare la frazione di Priola, e per iniziativa di quei frazionisti, si fece la festa dell'inaugurazione. Quando apparve d'un tratto la luce fra le salve dei mortaletti ed il suono di allegre marcie di quella brava filarmonica che percorse prima il paese e poi si fermò sul piazzale della fontana, fu un momento di sincera gioia per tutti quei paesani. La filarmonica poi svolse uno scelto ed applaudito programma.

Il proprietario sig. G. B. Marsiglio venne incontrato all'ingresso del paese e fu fatto segno alle generali simpatie. Alle ore 19 ebbe luogo il banchetto in casa del signor Quaglia Luigi fu Giacomo, a cui presero parte una trentina di persone, fra cui noto oltre il festeggiato Marsiglio, la di lui mamma la sua signora, la sorella Silvia, il sindaco, il segretario com., il prof. Linussio, il consiglier Giuseppe Quaglia, il sig. Giovanni Quaglia, la filarmonica al completo, gli operai della ditta ed altri che non ricordo. Furon fatti parecchi brindisi a cui rispose come si convenne il sig. Marsiglio.

Ed ora un bravo di cuore all'intraprendente sig. Marsiglio che, coadiuvato ed illuminato dai saggi consigli dello zio cav. Federico, ha saputo dare nuovo impulso e decoro al suo paese: lui sempre primo nelle forti e sane iniziative, sempre ilare e sorridente in mezzo ai suoi operai che lo amano e stimano; mai badando a sacrifici e disagi; può ripromettersi una carriera quale gli fu tracciata dai suoi tenaci progenitori; si vedrà coronato certamente da esito felice. Una parola di lode vada pure alle autorità comunali ed in modo speciale al Sindaco che tanto s'interessò perchè l'impianto del nuovo sistema divenisse un fatto compiuto e ciò a decoro e lustro del nostro piccolo sì, ma operoso, industre e civile Comune.

Ci consta che quanto prima s'intraprenderà l'impianto anche per la frazione di Nojaris — ciò che auguriamo di tutto cuore. *A. l. Q.*

Da S. DANIELE

Banca cooperativa — Veglionissimo

Ci scrivono in data 2:

Domenica prossima, 7 corrente, si convocherà l'assemblea degli Azionisti di questa Banca Cooperativa.

* * *

Sabato, 6 andante, nel nostro teatro (teatro, per modo di dire) avrà luogo l'atteso «Veglionissimo» degli Agenti, che riescirà senza dubbio, animato, brioso, e di soddisfazione generale.

Si lavora a tutt'uomo a disporre ogni cosa in modo ineccepibile.

Gli amanti di Tersicore avranno modo di sbizzarirsi... purchè non prevalga la pura pretenzione di alcuni... bimbi serii.

Dove andò a finire

Il Re delle nuvole visto a Codroipo e in altri siti

Ci scrivono da Padova, 2:

Questa mattina gli intrepidi aereonauti Piccoli e Usuelli sono tornati qui col loro pallone chiamato *Re delle nuvole*.

Un *reporter* del Veneto si affrettò ad intervistarlo ed ecco ciò che rispose:

Scesi ieri mattina alle 4.10 nei pressi di Burano e precisamente a Lio Maggiore, essi anzi tutto si dimostrarono spiacenti di non aver potuto proseguire più oltre il loro viaggio in causa delle numerose correnti atmosferiche, che pur spostando l'areostato in vario senso e facendogli compiere lunghi tragitti, non gli permisero di prendere una direzione fissa e costante.

Ecco l'intinerario che compì il *Re delle nuvole*: Partito da Padova, prese la direzione di Mirano, passò su Mogliano, Conegliano, Pordenone, Codroipo, rifacendo spesso la via già percorsa, così che ad esempio passò e ripassò 4 volte il Tagliamento.

Poi il vento spinse l'areostato fin sopra Grado: di lì una violenta corrente minacciava di condurre il *Re delle nuvole* in pieno Adriatico verso le Puglie. Ed era già sopra il mare quando un nuovo colpo di vento lo riportò verso la costa.

Il cap. Usuelli navigava allora a circa 40 metri sopra il livello del mare. Poco dopo gli areonauti arrivavano in vista di Venezia.

Dopo parecchi altri giri viziosi di percorso limitato l'Usuelli credette opportuno di prendere terra a Lio Maggiore, per evitare il pericolo di trovarsi nuovamente a navigare in alto mare, durando l'incostanza delle correnti aeree.

Non fu facile la fatica di sgonfiare, una volta preso terra, l'areostato, poichè Lio Maggiore è un isolatto disabitato ove gli areonauti non poterono trovare aiuto. Ma per fortuna percorrendo un tratto di laguna ghiacciata, i signori Usuelli e Piccoli riuscirono a procurarsi una barca in cui il *Re delle nuvole*, completamente sgonfiato venne caricato.

Trasportato a Venezia, venne spedito a Milano. Pur per Milano proseguirono stanotte gli areonauti.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

(Udienza del 2 febbraio)

Presidente Mossa. — Giudici Cano Serra e dott. Rossi. — P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tonini. — Canc. Casadei. — Perito d'accusa prof. Pagura, a difesa prof. Rinaldi. — Difensori avv. Bertacioli e nob. Antonio Bellavitis.

Falso in Cambiale

Sabotig. Giacomo di Stefano d'anni 40 nato ad Attimis, e residente a Udine via Palladio libero e ben informato dall'Autorità di Pubblica Sicurezza, è imputato di falso in cambiale per avere in epoca imprecisata in Udine falsificata la firma di suo padre Stefano Sabotig in calce alla Cambiale 11 Marzo 1906 per lire 2500, facendo uso scientemente della detta cambiale falsa col presentarla nel febbraio 1908 all'ufficiale Giudiziario incaricandolo di procedere come procedette.

Interrogatorio

L'imputato afferma che la firma la fece il padre, con un stampatello non sapendo il vecchio nè leggere nè scrivere e deve essere guidato da qualcuno per la mano.

Dice d'aver consegnato in varie riprese a suo padre 8000 lire.

Il presidente gli osserva che il padre nega di avere avuto sovvenzioni.

L'imputato dice che il padre è sobillato a dire così dai parenti, firmò anche cambiali pel co. Attimis; in un giorno che l'imputato fu a Racchiuso per ottenere la firma gli disse che non doveva però far uso dell'effetto. L'imputato gli chiese 500 lire che gli furono negate. Disgustato all'indomani andò dall'avvocato poi venne il Giudice Istruttore e sequestrò le cambiali.

A domanda del P. M. risponde che il padre fece 8-10 dei testamenti variando a secondo dei suoi capricci.

Sabotig Stefano d'anni 83 è sordo quanto una campana.

Pres. E' vostra questa firma?

— Ho paura di no.

Pres. Perchè non vostra?

— Perchè son corto di vista, assomiglia però alla mia, ma non ho mai firmato cambiali per 2500 lire — iò o ai dat in man alle giustizie che fasi iè — o ai un Dio e zuri di no ve fate che firme.

A domanda del presidente risponde di non aver avuto 8000 lire dal figlio ma solo sei lire che gliele mise forzatamente in tasca.

Dice che suo figlio non ha mai pagato cambiali, le pagò sempre lui.

Testi d'accusa

Piazza don Faustino ora parroco a Reana del Roiale. Dipinge il vecchio un pò volubile.

Senti dire che il vecchio in passato faceva il contrabbandiere, e continua la sua deposizione parlando sempre a metà tantochè a un certo punto gli dice: Abbiate pietà almeno per l'abito che portate.

Il teste continua dicendo che il vecchio non firmò mai cambiali per oltre 500 lire.

Dice che il figlio non gode buona fama.

Testi a difesa

Vengono i testi, Sabotig Luigi fu Andrea che dice che per Attimis corre voce che la firma su quella cambiale sia falsa sa che ha firmato per 200 lire e che ebbe sussidi dal figlio ma è un uomo a cui non si può credere quello che dice.

Turco Maria. Senti dire che il vecchio firmò la cambiale di 2800.

Vogrig Giovanni di Faedis andò nell'osteria per far firmare alla Rosina.

Secco Vittorio e Biasizzo Napoleone vennero a far ridere il pubblico ed anche i Magistrati. Il Presidente pel loro contegno li ammonisce.

Flaibani Francesco presenziò a Raschiacco la visita del Sabotig quando andò per avere l'acconto di 500 lire.

Si susseguono parecchi altri testi che depongono cose semi-inconcludenti ma affermano che il vecchio stabilisce un affare per 10 e dopo non vuol darne più di 8.

La discussione

P. M. Il cott. Tonini fa una specificatissima requisitoria. Conclude proponendo la condanna ad anni 2 e sei mesi di reclusione.

I difensori avv. Bellavitis prima e Bertacioli poi, alla loro volta ribatterono una per una le motivazioni del P. M. pure con vibrate argomentazioni concludendo per l'assoluzione per non luogo a procedere.

Sentenza

Il Tribunale dopo un lungo ritiro mandò assolto Giacomo Sabotig per non provata reità.

L'avv. Franzolini raggiunge il vecchio Sabotig e gli dice:

— Vuestri fì alè stat assolt».

Il vecchio: «No condanat, ni iò ni lui?»

Molti amici, comprese alcune donne vanno a congratularsi col Giacomo Sabotig.

Braccialarghe condannato dal Tribunale e illustrato dal suo socialista difensore

Abbiamo da Milano, 3:

Oggi alla nostra Corte d'Appello, si è discusso lungamente la causa contro il giornale il *Tempo* nella persona del suo gerente Giuseppe Invernizzi e del collaboratore Comunardo Braccialarghe per apologia del regicidio ed eccitamento all'odio di classe.

Questo processo si è rinnovato dopo il primo giudizio assolutorio della III sezione del Tribunale, in seguito al ricorso interposto dal Pubblico Ministero.

Si tratta, come è noto, di un romanzo pubblicato nelle appendici del giornale, nel quale l'accusa scorse un delitto contro l'ordine pubblico, per il linguaggio e i propositi malvagi dei protagonisti.

Il P. M. avv. Porri — riaffermando e dimostrando basata l'imputazione — chiese 1 anno di reclusione per Braccialarghe, 4 mesi e 20 giorni per il gerente del giornale.

Seguì la difesa dell'avv. Sarfatti il quale — fra le altri tesi difensionali — cercò di far apparire il Braccialarghe come un detrattore maligno della causa anarchica per le caratteristiche anormali, degenerative, antipatiche date ai principali protagonisti del suo romanzo.

Certo a taluno — disse il difensore — Braccialarghe può apparire come un gesuita che in tal modo, con tali scritti cerchi abilmente, ma in modo subdolo con concezioni capziose di gettar discredito e luce sinistra sopra la causa degli anarchici!!

La Corte non fu però affatto del parere del correligionario (Dio ci salvi dagli amici!) e ritenendo colpevoli tanto il Braccialarghe come l'Invernizzi dei reati loro ascritti condannò il primo a 6 mesi di detenzione ed a lire 150 di multa; il secondo a 3 mesi e 22 giorni, accordandogli però, perchè impregiudicato, la legge del perdono che negò al Braccialarghe.

Presiedeva il cav. Rossignoli.

Cronaca cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 3 febbraio ore 8 Termometro — 3.3
Minima aperto notte —5.4 Barometro 755
Stato amosferico: bello Vento N.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: +5. Minima: —1.5
Media: 1.68 Acqua caduta ml.

L'albergo Veneto Trentino

Abbiamo da Venezia:

Il comandante Cagni della nave *Napoli* telegrafa da Reggio Calabria al Comitato che iersera si è inaugurato l'Albergo Veneto-Trentino.

La costruzione delle baracche sotto la direzione dell'ing. Colombini procede sollecita. Il piroscafo *Manin* il 4 corr. circa finirà lo sbarco e lascierà Reggio.

Come potete immaginare qui ha prodotto la migliore impressione il telegramma del comandante Cagni sulla fine d'una grande e solida costruzione che sarà una vera provvidenza per quegli sventurati abitanti.

Conferenza Rosset

E' arrivato ieri nella nostra città l'egregio professore della Università di Grenoble Th. Rosset il quale, questa sera, alle ore otto e mezza, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, terrà in lingua francese la prima delle due già annunciate conferenze sul tema: Grenoble e Delfinato.

Siamo certi che tutto il nostro pubblico intellettuale accorrerà a sentire la parola di questo insigne professore straniero.

Burocrazia! Alla nostra Scuola Normale da un mese e mezzo, per la morte del titolare prof. Sutto, manca l'insegnamento della pedagogia che importa 28 ore settimanali.

Tutte le pratiche fatte sinora per avere un insegnante non sono riuscite a nulla — e si può immaginare come deve procedere l'insegnamento.

Non si troverà qualche buona persona che abbia il modo d'avvertire il Ministro di tale dannoso inconveniente?

La morte del compagno di Oberdan

Il *Carlino* di Bologna ed altri giornali, di solito bene informati, pubblicano notizie biografiche del Ragosa e della sua vicenda, dopo il distacco da Guglielmo Oberdan, che sono in molta parte erronee o fantastiche.

Basterà notarne due: il *Carlino* dice che il Ragosa al sopravvenire del carabiniere Tommasini è fuggito per la finestra lasciando solo Guglielmo Oberdan. Ora nel processo Ragosa a Udine e in quello Sabbadini a Innsbruck il fatto risulta diversamente.

Ancora il *Carlino* dice che il Ragosa trovò a Trieste il Parenzan (suicidatosi recentemente a Roma), ma questi era a Venezia in carcere per altra accusa politica dell'autorità austriache.

In fine il Ragosa non vagabondò per l'Adriatico con una barchetta scendendo fra Chioggia e Comacchio, ma fece la traversata con un bragozzo e sbarcò a Venezia, ove potè parlare con la persona che ci diede queste informazioni e che non vuole essere nominata.

Abbiamo riferito questo che ci risulta da fonte ineccepibile per mostrare quanto sia difficile ricostruire un fatto, che è stato pure così clamoroso, e con quanta facilità, anche nella massima buona fede, vengono intessuti episodi fantastici.

I pochi che conoscono, per esservi stati vicini, l'avvenimento oggi non parleranno; e si può essere certi non parlerà neanche quella trista figura (cui alludeva ieri il *Paese*) che s'aggira come un'ombra fosca in una città del Veneto.

Fu spedito ieri da Udine questo telegramma:

«*Vedova Ragosa* — Toscanella

Gioventù Venezia Giulia e Friuli Orientale bacia riverente salma prediletto compagno martire biondo ritemprando nel suo nome l'odio e la fede.»

Consiglio comunale. Ecco l'ordine del giorno per la seduta straordinaria che il Consiglio comunale terrà il giorno di venerdì 5 febbraio p. v. alle ore 14:

In seduta pubblica

1. Comunicazione delle dimissioni da assessore supplente del sig. dott. Luigi Fabris.
2. Congregazione di Carità. Nomina di un membro in sostituzione del dimissionario signor Silvio Madrassi.
3. Ratifica della deliberazione presa per l'urgenza dalla Giunta Municipale il 31 dicembre 1908 sub. n. 12186 relativa a sussidio ai danneggiati dal terremoto in Sicilia e in Calabria. 2 lettura.
4. Bilancio preventivo del Comune per l'esercizio 1909. Spese facoltative. 2. lettura.
5. Legati del Comune. Regolamenti organici e di amministrazione.
6. Legato Tullio. Proposta di conferma per il biennio 1909-1910 di sussidi al Comitato Protettore dell'Infanzia e alla Casa di Ricovero.
7. Proposta di acquisto dalla Ditta Girolamo D'Aronco del terreno necessario per la sistemazione di Via della Vigna.
8. Strada di accesso al nuovo fabbricato scolastico per i Casali del Cormor e di S. Rocco. Acquisto dei terreni.
9. Adesione alle proposte del Consorzio Roiale per derivazione d'acqua dal Tagliamento.
10. Legato Tullio. Maggiore spesa per la costruzione dell'ambulatorio per le malattie di petto e proposta di spesa per l'arredamento dell'ambulatorio stesso.
11. Approvazione della spesa per la pavimentazione delle palestre dello stabilimento scolastico in via Dante e disposizioni per l'esecuzione dei lavori.
12. Ospitale Civile. Comunicazione per le seguenti deliberazioni delle dimissioni del Consiglio Amministrativo.
13. Ospedale Civile. Consuntivo 1907.
14. Concessione alla Società Elettrica Friulana di attraversare il piazzale Osoppo con tubazioni sotterranee in cemento ed approvazione del relativo disciplinare.

In seduta segreta

15. Ispettore urbano sig. Giovanni Ragazzoni. Concessione, quale assegno personale, di un quarto decimo sullo stipendio di organico. II. lettura.
16. Liquidazione della buona uscita a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo. II lettura.
17. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Parola, già impiegato comunale. II lettura.
18. Collegio Uccellis. Liquidazione di pensione e concessione di buona uscita alla maestra interna signorina Italia Foramitti, collocata a riposo. II lettura.
19. Concessione di sussidio di lire 50 a Sala Luigia vedova dello spazzino comunale Giuseppe Passero. II lettura.
20. Proposta di promozione ad assistente daziario di III classe della guardia scelta Giuseppe Ricci.
21. Ospedale Civile. Gratificazione al capo-farmacista e concessione antecipata di aumento sessennale al farmacista assistente.

La marcia podistica dei Triestini. Domenica verso le ore 14, giungerà a Udine una squadra di Podisti del Club sportivo *Libertas*. La squadra composta da circa 20 ginnasti, tutti premiati in diversi concorsi, verrà in forma ufficiale portando seco il confalone della società.

I fischi alle stazioni. In seguito ad una campagna iniziata dal Direttore del *Messaggero* e continuati da altri giornali contro i fischi, altissimi prolungati emessi dalle locomotive in prossimità di centri popolosi e nelle stazioni delle grandi città, il direttore generale comm. Bianchi ha diramato una circolare con la quale prescrive che il personale di macchina limiti l'uso del fischio delle locomotive a quanto è strettamente richiesto dalle esigenze del servizio e in particolar modo durante la notte presso l'abitato. La circolare prescrive inoltre che i fischi debbono essere di giusta, e non di esagerata lunghezza, e vieta assolutamente i fischi con modulazione che ora molto spesso assordano i viaggiatori e specialmente nelle stazioni con tettoia.

Un suicidio. Stamane verso le ore cinque e mezza in via Treppo n. 65 fu trovato morto asfissiato col gas acido carbonico il giovane Umberto Gattolini, d'anni 20, figlio del signor Vittorio che ha negozio e laboratorio di paste alimentari in via Mercatovecchio. Il suicidio fu scoperto dai famigliari che passando dinnanzi alla camera del giovane avvertirono un odore di abbruciaticcio. Chiamato ripetutamente a nome e non ricevendo alcuna risposta fu abbattuto l'uscio e rinvenuto il cadavere. Fu mandato tosto per il medico e l'autorità. Ignoransi le cause che trassero il disgraziato al triste passo.

Arte e Teatri

R. Bracco accetta la direzione della «Stabile»

Roberto Bracco, in un colloquio avuto a Roma con un redatore del «Giornale d'Italia» dichiarò di accettare l'offerfa fattagli della direzione del teatro Argentina.

ULTIME NOTIZIE

Il duello diplomatico nei Balcani

Iwolski ha toccato D'Aehrenthal

Vienna, 2. — La proposta russa di facilitare l'accordo turco-bulgaro, aiutando la Bulgaria a pagare l'indennità, ha prodotto qui sorpresa e indignazione. La mossa della Russia è giudicata abile, perchè può farle riacquistare le antiche simpatie dei bulgari e imprimere alla Bulgaria un nuovo orientamento.

Qui prevale il criterio di respingere senz'altro la proposta. Ma oramai sarebbe troppo tardi; e un atto simile avrebbe solo il carattere di dispetto.

Telegrammi da Sofia constatano la grande soddisfazione con cui fu accolta la proposta. Anche a Costantinopoli a mossa d'Iswolski ha fatto piacere.

Dichiararono subito d'accettare la proposta la Francia, l'Inghilterra e l'Italia.

La sortita della Russia è un altro scacco alla diplomazia austriaca che — se avvenisse il distacco della Bulgoria da Vienna — finirebbe per avere contro tutti i popoli balcanici.

Lo scioglimento della Dieta di Gorizia

Gorizia, 2. — E' imminente lo scioglimento della Dieta del Friuli. Si fanno già i preparativi per indire le nuove elezioni.

Si propone a Roosevelt di entrare in un circo

Londra, 2. — Mandano da Nuova York al «Daily Telegraph»: Un direttore di circo ha scritto a Roosevelt per offrirgli un contratto di 30 settimane in ragione di 50 mila franchi per settimana per farsi vedere alla testa di un gruppo di cavalieri rougriders.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 febbraio 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L.	103.60
» 3 1/2 % (netto)	»	103.13
» 3 %	»	72.50

Azioni		
Banca d'Italia	L.	1264.75
Ferrovie Meridionali	»	654.75
» Mediterranee	»	392.75
Società Veneta	»	199.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	—.—
» Meridionali	»	358.38
» Mediterranee 4 %	»	505.75
» Italiane 3 %	»	358.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	504.65
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	503.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	510.—
» » » » 5 %	»	515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	508.—
» » » » 4 1/2 %	»	517.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.54
Londra (sterline)	»	25.30
Germania (marchi)	»	123.29
Austria (corone)	»	105.42
Pietroburgo (rubli)	»	—.—
Rumania (lei)	»	—.—
Nuova York (dollari)	»	—.—
Turchia (lire turche)	»	—.—

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.53 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 6.20 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.5 — Mv. 16.15 — Mis. 20
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.49 — A. 13 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46
da Cividale: Mis. 7.40 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 18.57 — Mis. 21.18
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 18.3 — Mis. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 11.35 — M. 15.10 — M. 18.45
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.31 — M. 15.8 — M. 1.,45

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. Eman., 64 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2, la riga contata.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capitale L. 105,000,000 interamente versato - Fondo di riserva ordinario L. 21,000,000
Fondo di riserva straordinario L. 13,947,119,37

Direzione centrale: MILANO — *Filiali*: Alessandria, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Messina, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Situazione dei Conti al 31 Dicembre 1908

ATTIVO

Voce		Importo
Numerario in cassa	L.	44,320,569. 74
Fondi presso gli Istituti di Emiss.	»	152,418. 63
Cassa Cedole e Valute	»	2,987,306. 23
Portafoglio Italia ed Estero	»	276,107.266. 60
Effetti all'incasso	»	3,695,867. 93
Riporti	»	90,990,402. 92
Effetti pubblici di proprietà	»	31,093,772. 75
Certificati Ferroviari 3 65 0|0	»	4,611,661. 95
Azioni Banca di Perugia in liquid.	»	5,427,458. 75
Antecipazioni sopra Effetti pubbl.	»	2,543,333. 76
Corrispondenti - Saldi debitori	»	181,514,585. 80
Partecipazioni diverse	»	21,624,369. 75
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	7,098,967. 12
Beni stabili	»	8,953,968. 60
Mobilio ed impianti diversi	»	1. —
Debitori diversi	»	5,019,632. 60
Debitori per avalli	»	36,162,449. 15
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	37,170,436. —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	2,952,800. —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	631,371,921. —
Risconti attivi	»	189,572. 33
Spese d'Amministrazione e Tasse dell'Esercizio corrente	»	8,296,983 87
	L.	1,402,185,546. 48

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale (N. 170,000 azioni da L. 500 cadauna e N. 8000 azioni da L. 2,500)	L.	105,000,000. —
Fondo di riserva ordinario	»	21,000,000. —
» » » straordinario	»	13,947,119, 37
Fondo Previdenza pel personale	»	4,823,359. 48
Dividendi in corso ed arretrati	»	17,277. 50
Depositi in Conto Corrente	»	186,883,916. 38
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	13,599,829. —
Accettazioni commerciali	»	26,152,806. 35
Assegni in circolazione	»	12,760,514. 93
Cedenti effetti per l'incasso	»	13,146,735. 61
Corrispondenti - Saldi creditori	»	261,026,105. 56
Creditori diversi	»	16,858,916. 04
Creditori per avalli	»	36,162,449. 15
Depositanti di Titoli: a garanzia operazioni	»	37,170,436. —
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	2,952,800. —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	631,371,921. —
Risconti Passivi	»	1,892,476. 34
Avanzo utili esercizio 1907	»	511,775. 04
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	18,107,108. 73
	L.	1,402,185,546. 48

LA DIREZIONE
Joel — F. Weil

I SINDACI
A. Bonomi - Rag. G. Sacchi

IL CAPO CONTABILE
A. Comelli

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Conti correnti liberi 2 3|4 0|0 — Prelevamenti: L 20,000 a vista, L. 50,000 con un giorno di preavviso — ogni altra somma maggiore due giorni.
Libretti di Risparmio 3 1|4 0|0 — Prelevamenti: L. 5,000 a vista, L. 15,000 con preavviso di un giorno — ogni altra somma maggiore tre giorni.
Libretti di Piccolo Risparmio 3 1|2 0|0 — Prelevamenti: L. 1,000 a vista, somme maggiori dieci giorni di preavviso.
Buoni fruttiferi da 3 a 9 mesi **3 1|2** 0|0 — da 9 a 12 mesi **3 3|4** 0|0.
Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta.
Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Divise estere, compra e vendita
Riporti e anticipazioni sopra depositi di carte pubbliche garantite dallo Stato e valori industriali
Compra e vendita di Titoli per conto terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero
Deposito di Titoli e pacchi suggellati in custodia ed in amministrazione.

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA
munito di numerosi Attestati Medici comprovanti la sua idoneità.

Il solo VERO e GENUINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*

Rotolo L. **1,40** e franco per posta contro vaglia L. **1,65**.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla clinica e dalla scienza, per i costanti effetti curativi, in modo assoluto, dichiarato e riconfermato:
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato, in tutte le stagioni, anche dagli stomachi più deboli e malandati, e nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico, efficace e pronto, che Medici e Scienziati lo preferiscono, nelle proprie sofferenze e pei casi estremi e ribelli, a qualsiasi preparato del genere.
Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.
1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60 - 4 Bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.
Importante opuscolo sull'Ischirogeno Antilepsi-Glicerofoterpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche.

L'**ISCHIROGENO** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) è di un'azione curativa assolutamente superiore a quella delle numerose imitazioni. Ognuno crede poter accreditare le sue specialità coi paroloni, ma i mali guariscono coi rimedi autentici: gl'ingordi speculatori della salute pubblica giammai raggiungeranno i meriti dell'**ISCHIROGENO**, il quale è diffuso per tutto il mondo, perchè viene prescritto da tutti i medici.
Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Proff. Univ. d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista — Città.
Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'**Ischirogeno.**
Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona *scienza* e *coscienza* i veramente benefici effetti ottenuti.
Senza alcun dubbio, devo all'**Ischirogeno** il ricupero dell'appetito (*quale da anni non ho mai avuto*) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.
S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima — Dev.mo **G. ALBINI**
Napoli, 30 Gennaio 1899. — Dirett. dell'Istit. di Fisiologia sperimentale nella R. Univ.

Egregio Cavaliere, — *Torino 16 Febbraio 1906.*
Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire quattro bottiglie del vostro **Ischirogeno**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre pel vostro — **G. ALBINI**

Esigere la marca di fabbrica, la quale, insieme al ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Navigazione Generale Italiana

Capitale L. 60,000,000 interamente versato
Rappresentanza Sociale di Udine, Via Aquileia, 94

SERVIZI POSTALI

per le **AMERICHE**, le Indie, Massaua, l'Africa Mediterranea, Napoli, Palermo, Tunisi, la Grecia, Smirne, Salonicco, Costantinopoli, Constanza, Galatz, Braila, Odessa, l'Anatolia.

PIROSCAFI DI LUSSO

Grandi adattamenti per i passeggieri — Luce elettrica — Riscaldamento a vapore — Trattamento pari a quello degli alberghi di prim'ordine.

Flotta Sociale 107 Piroscafi
Servizi cumulativi per gli scali del Pacifico
Viaggi circolari celeri
Italia, Africa Mediterranea, Grecia, Costantinopoli ed Italia.
Agenti e Corrispondenti in tutte le città del Mondo
DIREZIONE GENERALE, ROMA Via della Mercede N. 9 p 2|
Per informazioni ed imbarco rivolgersi al sig. **ANTONIO PARETT** — Via Aquileia 94 — Udine.
N.B. Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalla Società non vengono riconosciute.

MILLE APPROVAZIONI MEDICHE
ANTIDIABETICO MAYOR
TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE
PIETRO RUFFINI, Concessionario
Via Mercatino, 2 **FIRENZE**
OPUSCOLO GRATIS

MAGNETISMO
Avviso Interessante
Da qualunque città chi desidera consultare la veggente G. D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, e il nome o le iniziali della persona interessata. — Nel riscontro gli verrà trascritto il responso della Sonnambula di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere.
Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'Estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cartolina vaglia ed indirizzare al
Signor Prof. Pietro D'Amico — Bologna (Italia)

CAMPANE per giovenche

Campane per giovenche e scardassi fornisce d'ottima qualità e a buon prezzo **JOS. AMBROŽIČ**
LJUBNO p. Podnart, Krain - Austria

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)
CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE
(*Flacone di 400 grammi L. 2.50*)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.
E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.
Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.
Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***
Latte di circa Kg. 3 1/2 L **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno.
Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

PER LAVARE
e rendere bianca la
PELLE

FARINA di MANDORLE alla Violetta

pacco di 1|4 di kg. cent. 75, franco nel Regno L. 1.35. Vendita all'ingrosso e al minuto presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11 Roma, via di Pietra, 91.

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85
Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.